



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS2 Integrazione/Migrazione legale. ON3 Capacity Building - lett. m) Scambio di buone Pratiche



ESPoR

European Skills Portfolio for Refugees



A CURA DI
FONDAZIONE ENGIM

Linee guida per la sostenibilità del modello ESPoR di orientamento al lavoro

REGIONE LAZIO



Linee guida per la sostenibilità del modello ESPoR di orientamento al lavoro

REGIONE LAZIO



A CURA DI
FONDAZIONE ENGIM

Milano 2022

PROGETTO ESPoR
European Skills Portfolio for Refugees
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020
OS2 Integrazione/Migrazione legale. ON3 Capacity Building -
lett. m) Scambio di buone Pratiche

www.espor.it

CAPOFILA



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

PARTNER



Progetto grafico e impaginazione:
EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica

© 2022 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.2235 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione);
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri

ISBN: 978-88-9335-936-8

Sommario

Introduzione	5
Premessa	7
I. Presentazione del lavoro	9
II. I Tavoli regionali	13
2.1 I TAVOLO – Formazione e inserimento lavorativo dei migranti durante l'emergenza sanitaria da Covid-19	13
2.2 II TAVOLO – Dalla consapevolezza di sé alla formazione continua	14
2.3 III TAVOLO – L'inserimento lavorativo per i cittadini stranieri	15
2.4 IV TAVOLO – L'inclusione socio-economica delle donne migranti	18
III. Il contesto	21
3.1 Panoramica della filiera e dei servizi di accoglienza, orientamento, formazione e inserimento lavorativo della Regione Lazio, con specifica rispetto al target di riferimento	21
IV. Linee Guida Regionali	25
4.1 Ampliare l'utilizzo dello strumento della narrazione orale nelle attività dei progetti di inclusione socio-economica dei migranti	25
4.2 Formare gli operatori coinvolti nelle attività di counseling finalizzato all'inserimento socio-economico dei migranti	25
4.3 Prevedere il coinvolgimento di mediatori culturali, psicologi ed etnopsichiatri nelle attività rivolte a migranti	26
4.4 Coadiuvare le istituzioni nella predisposizione di strumenti idonei per il riconoscimento dei titoli di studio, per i percorsi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze e delle soft skills dei migranti	26
4.5 Sensibilizzare le imprese sul tema dell'inclusione socio-economica dei migranti	27
4.6 Condividere strumenti, azioni e best practice dei progetti di inclusione socio-economica dei migranti	28
4.7 Realizzare l'interoperabilità dei fondi	28

V. Focus sulle donne migranti	29
5.1 Osservazioni sull'applicabilità e sostenibilità del Progetto ESPoR sul target donne migranti	29
5.2 Descrizione dei gruppi composti da donne migranti	31
Conclusioni	37
Appendice	39
Mappatura dei progetti e dei servizi di orientamento e inclusione socio-lavorativa presenti nel territorio del comune di Roma	39

Introduzione

DIEGO BOERCHI

Le attività di supporto all'inserimento lavorativo di rifugiati e richiedenti asilo spesso si caratterizzano per rispondere all'urgenza occupazionale, e non per supportare un processo di scelta professionale che meglio si adatti alle caratteristiche del migrante e alle esigenze del territorio. Il risultato è che questo target tende a occupare le sacche meno nobili del mercato del lavoro con ricadute negative sulle sue possibilità di integrazione nella società italiana. Il progetto FAMI ESPaR (2016-2018) e l'attuale FAMI ESPoR (2018-2021) sono nati con l'obiettivo di disegnare e testare un percorso di consulenza di carriera specificatamente pensato per una popolazione che presenta bisogni e difficoltà tipici, e di formare alcuni operatori con l'obiettivo che questo tipo di dispositivi trovi maggiormente spazio tra le azioni del sistema dell'accoglienza dedicate al lavoro. Il progetto FAMI ESPaR (European Skills Passport for Refugees) è stato ideato nel 2016 dal CROSS (Centro di Ricerca sull'Orientamento e lo Sviluppo Socio-professionale) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in partenariato con 7 Partner italiani e 3 Soggetti Aderenti Esteri. Grazie ad esso stato possibile co-progettare e sperimentare un modello di Bilancio di competenze pensato specificatamente per il target dei rifugiati e richiedenti asilo. Per sviluppare competenze specifiche nel settore dell'accoglienza, la sperimentazione era stata preceduta da formazione in aula e a distanza degli operatori dei Partner progettuali. Nel corso del 2017, stata condotta una sperimentazione in 5 regioni (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lazio, Sicilia) a cura di 25 operatori dell'accoglienza, su 42 gruppi composti ciascuno da 10 migranti/richiedenti asilo per un totale di 420 beneficiari coinvolti e 338 bilanci di competenze portati a termine.

Nel 2018, il nuovo progetto FAMI ESPoR (European Skills Portfolio for Refugees) ha riproposto la formazione di ulteriori 97 operatori e la sperimentazione del modello su altri 50 gruppi di beneficiari (in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Lazio), con l'ulteriore obiettivo di valorizzare le risultanze del bilancio di competenze nella successiva fase di Supporto all'Inserimento Lavorativo (SIL), ossia un affiancamento individuale dei migranti nella scelta di percorsi (es. qualificazione o riqualificazione professionale, tirocini, validazione o certificazione delle competenze, riconoscimento delle qualifiche, creazione d'impresa e lavoro autonomo) più congruenti rispetto alle capacità e aspettative del singolo.

All'interno del progetto ESPoR, una ricerca sull'efficacia dell'intervento, sulla base di oltre quattrocento questionari auto-valutativi somministrati ai migranti e una trentina di interviste individuali a operatori e migranti, ha dimostrato che, per una buona percentuale dei partecipanti, il modello di orientamento proposto

è stato in grado di migliorare la capacità di riprogettazione di carriera e la percezione di autoefficacia nel presentarsi sul mercato del lavoro.

Il cuore del progetto ESPoR, peraltro, costituito dall'azione progettuale dedicata alla sostenibilità del modello al di là dei finanziamenti che ne hanno favorito la nascita e la diffusione. Per consentire l'integrazione di ESPoR, quale modello di intervento sostenibile e replicabile nel sistema dei servizi pubblici e privati per il lavoro e la formazione, il progetto ha previsto l'organizzazione di Tavoli di confronto tra i principali stakeholder pubblici e privati a livello sia regionale che nazionale. I tavoli rispondono alla logica di complementarità tra azioni, soggetti e fondi che sempre di più ispira le politiche migratorie. ESPoR, fondandosi sull'obiettivo di sostenere un'integrazione di qualità di rifugiati e richiedenti asilo, si presta ad essere adottato già nella primissima fase dell'accoglienza in Italia. L'integrazione è un processo complesso, oltre che a medio e lungo termine, e per questo richiede, a istituzioni e stakeholder, di lavorare in rete e in coordinamento tra loro per promuovere e realizzare misure efficaci e sostenibili a supporto della formazione professionale, dell'istruzione e dell'inserimento lavorativo di rifugiati e richiedenti asilo. L'azione per la sostenibilità ha impegnato i partner progettuali nell'organizzazione e conduzione di 4 tavoli per ciascuna delle 5 regioni coinvolte: il risultato del confronto e dialogo avviato è rappresentato dalle presenti Linee guida per la sostenibilità del modello ESPoR di orientamento al lavoro di rifugiati e richiedenti asilo. Il documento fornisce una panoramica a livello regionale degli attuali servizi di orientamento rivolti al target e delle qualifiche degli operatori ad esso dedicati, nonché dei servizi per il loro inserimento lavorativo; raccoglie una serie di proposte per la futura sostenibilità del modello ESPoR, ma fornisce anche indicazioni sul miglioramento di servizi già esistenti affinché siano più competenti nell'affrontare i bisogni di orientamento di un target che necessita di attenzioni specifiche.

Come Capofila del progetto ESPoR, nell'ambito del quale queste Linee Guida sono state realizzate, desideriamo ringraziare tutti gli enti pubblici e privati per aver partecipato ai Tavoli regionali, arricchendoli del loro contributo, e per quanto faranno per favorire l'integrazione di rifugiati con effetti positivi per tutta la comunità.

Diego Boerchi
Coordinatore generale
progetto ESPoR

Premessa

Che cosa sia ESPoR non è semplice da spiegare se non lo si vive in prima persona, come operatore o come beneficiario.

Quando nel marzo 2018 abbiamo ospitato uno degli eventi di disseminazione del Progetto ESPaR nella sede di Engim Nazionale, una delle cose che ancora oggi ricordiamo con emozione è il bagliore negli occhi di Kingsley, la sua emozione, il suo trasporto mentre narrava la sua storia e la sua testimonianza di beneficiario del progetto.

Da quel momento la nostra attenzione si focalizzò su quello strano progetto che univa ricerca, formazione e sperimentazione ed era rivolto anche a quelle persone che più di altre vivono in una condizione di sospensione e di attesa. Attesa del proprio futuro, dei propri diritti, della propria vita: i richiedenti asilo.

Storie che quotidianamente incrociavamo e che continuiamo a incrociare nella nostra quotidiana attività al Centro per la Solidarietà e l'Inclusione di ENGIM a Roma.

Condizioni di sospensione che, non di rado, si prolungano in maniera indefinita, segnando in profondità le vite e i volti di molte persone.

Così è iniziata la nostra avventura come partner del Progetto ESPoR, al tempo stesso modello di bilancio di competenze e orientamento alla carriera, processo di conoscenza e maturazione personale, percorso di individuazione e valorizzazione delle proprie competenze.

Con questo documento vogliamo condividere ciò che abbiamo vissuto e appreso, consapevoli che una narrazione efficace deve essere in grado di raccontare gioie e dolori, elementi di forza e criticità di una storia, nel nostro caso di un processo.

Lo Staff Engim

I. Presentazione del lavoro

ESPoR (*European Skills Portfolio for Refugees*) è un progetto rivolto a migranti che hanno ottenuto dallo Stato italiano il riconoscimento dello *status* di rifugiato o a coloro che hanno inoltrato la richiesta di asilo e sono ancora in attesa della definizione del proprio status giuridico.

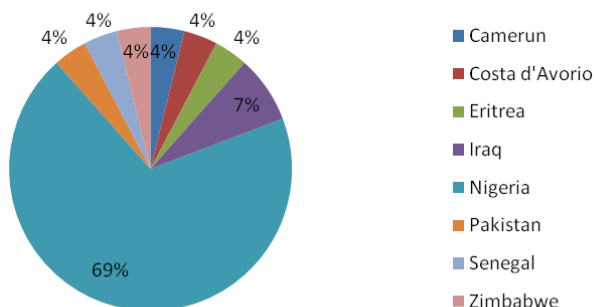
Realizzato grazie ai fondi **FAMI**, nasce come ideale prosecuzione del progetto ESPaR e vede come capofila l'Università Cattolica di Milano insieme a diversi partner italiani ed europei.

ESPoR ha consentito di sperimentare un percorso di Bilancio di competenze (BdC) e di Supporto all'inserimento lavorativo (SIL) con l'obiettivo di accelerare il processo di inclusione sociale e rendere più efficaci i percorsi di inserimento lavorativo dei migranti.

Nel Lazio, ENGIM ha coinvolto nelle attività previste dal Progetto ESPoR **97 beneficiari**, rifugiati e richiedenti asilo, accolti in **CAS** (Centri di Accoglienza Straordinaria gestiti dalle Prefetture) o in centri **SAI**¹ (Sistema di Accoglienza e Integrazione gestito dall'ANCI – EX SPRAR).

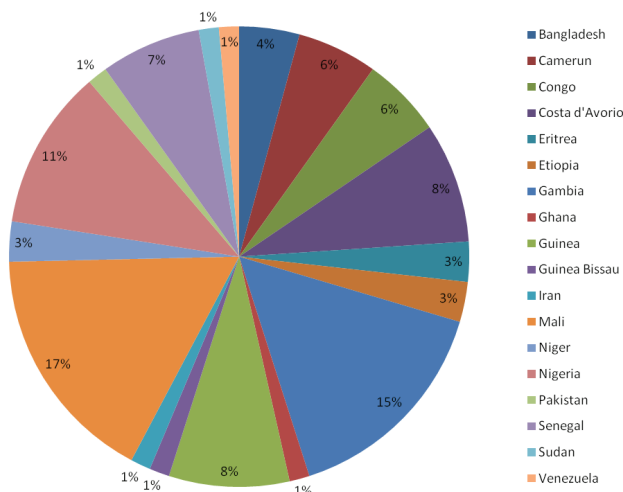
I 97 beneficiari sono provenienti da 21 paesi, in particolare dall'**Africa subsahariana**; **1 partecipante su 4 è di nazionalità nigeriana**.

Paesi di origine delle donne partecipanti al Progetto ESPoR



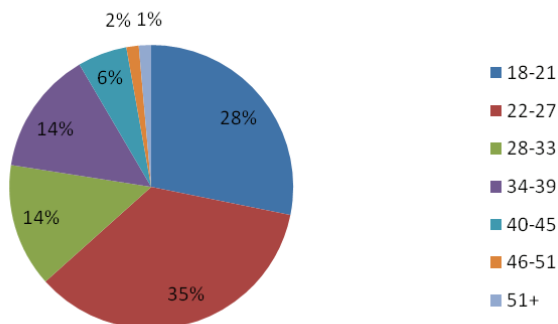
¹ Il Sistema di Accoglienza e Integrazione introdotto con il D.L. 130/2020 – cosiddetto *Decreto Lamorgese*- ha sostituito il SIPROIMI – Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati – reintroducendo la possibilità per i richiedenti asilo di accedere ai percorsi della seconda accoglienza.

Paesi di origine degli uomini partecipanti al Progetto ESPoR



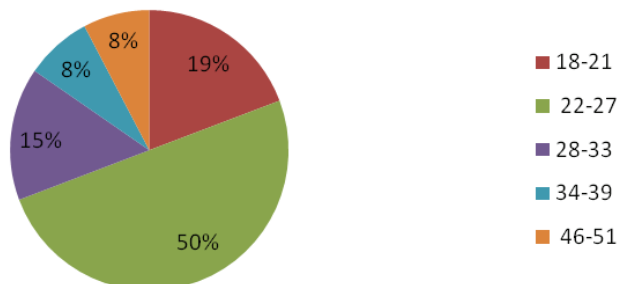
All'inizio del percorso, l'età era compresa tra i 18 e i 57 anni; **il 65% dei beneficiari aveva un'età inferiore ai 28 anni.**

Fasce d'età degli uomini partecipanti al Progetto ESPoR



Dei 97 partecipanti **26 erano donne**, per la maggior parte nigeriane e di età compresa **tra i 22 e i 27 anni**. La "ridotta" partecipazione femminile può essere in parte spiegata dai drammatici trascorsi delle donne migranti richiedenti asilo, come sarà approfondito nel focus dedicato.

Fasce d'età delle donne partecipanti al Progetto ESPoR



Circa il **70%** dei beneficiari era titolare di **protezione umanitaria o sussidiaria**; un ulteriore **16%** era rappresentato da **richiedenti asilo**.

Il percorso sperimentale ESPoR ha consentito ai 97 beneficiari coinvolti:

- di **intraprendere** un percorso di consapevolezza di sé, delle proprie competenze e delle proprie abilità;
- di **condividere** la propria *storia* con gli altri componenti del gruppo, instaurando delle dinamiche di auto-mutuo aiuto;
- di **superare** la condizione di isolamento socio-culturale che molte persone straniere si trovano ad affrontare nel paese di “accoglienza”.

Sul totale dei 97 partecipanti ad ESPoR, **63 sono giunti al termine del percorso di bilancio di competenze** con la creazione del portfolio previsto: **19 donne e 44 uomini**. In proporzione, le donne sono riuscite a completare il percorso di BdC in misura maggiore rispetto agli uomini (73% contro il 60%). Sono, invece, **57 i beneficiari che hanno intrapreso il percorso di supporto all’inserimento lavorativo**.

Sono stati, inoltre, realizzati quattro Tavoli sulla sostenibilità, in ciascuna delle cinque Regioni coinvolte nel progetto (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lazio).

Ai tavoli realizzati nella regione Lazio, hanno partecipato *stakeholder* di istituzioni pubbliche insieme ad associazioni ed enti del Terzo Settore coinvolti nei processi di inclusione dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale.

Gli incontri hanno avuto l’obiettivo di:

- mettere in relazione la metodologia ESPoR con azioni e strumenti già presenti sul territorio;
- porre all’attenzione degli *stakeholder* l’importanza dell’orientamento, del bilancio di competenze e del supporto all’inserimento lavorativo in favore dei migranti;
- ricercare opportunità di finanziamento per dare sostenibilità alle azioni previste dal Progetto ESPoR.

II. I Tavoli regionali

Di seguito si propongono le riflessioni emerse nel corso dei tre Tavoli regionali del Lazio finora realizzati (*il quarto e ultimo tavolo è in fase di preparazione al momento della stesura del presente documento e avrà luogo giovedì 11 novembre 2021*).

Gli *stakeholder* si sono confrontati su quelle buone prassi che hanno avuto un impatto sociale significativo, sulle criticità riscontrate in fase di implementazione dei progetti di inclusione socio-lavorativa dei migranti e sulla possibilità di costruire una rete di collaborazione e confronto su tali tematiche.

2.1 I TAVOLO – *Formazione e inserimento lavorativo dei migranti durante l'emergenza sanitaria da Covid-19*

Ospiti intervenuti

Valentina Grippo – Vicepresidente IX Commissione-lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione

Amalia Ciorra – Progetto PUOI – Area servizi per le Politiche di Integrazione – Anpal Servizi Spa

Eugenia Genevois e Romina Papetti – Dipartimento Turismo, formazione professionale e lavoro/COL del Comune di Roma

Tania Masuri – Referente area formazione e lavoro programma Integra del comune di Roma

Paolo Failla – Progettista di interventi formativi Engim San Paolo

Gianluca Mazzenga – Operatore del mercato del lavoro specialistico Promoimpresa

Francesca Sofia – Responsabile del Dipartimento Formazione EBTL

Nadia Gonella – Responsabile del centro SIPROIMI Gerini del Comune di Roma

Il primo tavolo regionale per la sostenibilità ESPoR si è tenuto il **16 dicembre 2020** in presenza di operatori di istituzioni pubbliche ed enti del terzo settore che, a livello regionale, contribuiscono alla programmazione e progettazione di interventi finalizzati all'inclusione socioeconomica dei migranti (istituzioni politiche, centri di orientamento, associazioni di categoria, enti di formazione professionale).

Le riflessioni condivise sono state:

- l'importanza della conoscenza della **lingua italiana** per favorire l'inclusione socioeconomica dei migranti;
- l'assenza di un **percorso di individuazione, messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze** a livello regionale;

- la necessità che tale **processo** sia **codificato e adeguato** alle reali esigenze del mercato del lavoro;
- la necessità di **strumenti di inserimento lavorativo** e di **incentivi alla stabilizzazione**;
- la mancanza di **operatori specializzati** nelle strutture di accoglienza che possano facilitare i percorsi di inclusione socio-economica dei migranti (in ambito sanitario, formativo, lavorativo, legale, psicologico e interculturale).

Durante l'incontro è emerso il desiderio e la disponibilità da parte dei partecipanti di "fare rete". Si è proposto di realizzare degli incontri tra gli *stakeholder* al fine di dare sostenibilità alle azioni previste dal progetto ESPoR, su tre *asset* fondamentali:

- orientamento al lavoro;
- formazione professionale;
- inserimento lavorativo.

2.2 II TAVOLO – Dalla consapevolezza di sé alla formazione continua

Ospiti intervenuti

Giorgio Agostinelli – Referente per i progetti Europei di ENGIM Internazionale

Stefania Maselli – Responsabile dell'ufficio Assistenza e Monitoraggio del Servizio SAI

Valentina Grippo – Vicepresidente Commissione Regionale Lavoro, Formazione, Politiche Giovanili

Tania Masuri – Referente area formazione e lavoro programma Integra del Comune di Roma

Marika Polidori – Direttrice della sede operativa CFP ENGIM S. Paolo

Ghislaine Sacuto – Operatrice di Rete Territoriale

Francesca Sofia – Responsabile del Dipartimento Formazione EBTL

Barbara Badaracco – Presidente della Cooperativa Namasterra

Daria di Bernardo – Presidente dell'APS LABirinti

Margherita Lodoli – Coordinamento del Civico Zero

In data **6 maggio 2021** si è tenuto il secondo Tavolo Regionale del Lazio con *focus* specifico su buone prassi, proposte e possibilità di collaborazione nell'ambito dell'apprendimento permanente e dell'occupabilità dei migranti presenti sul territorio laziale. È stata introdotta la tematica delle **micro-credenziali** come strumento di riconoscimento delle competenze acquisite a seguito di esperienze lavorative o brevi percorsi di formazione, al fine di ampliare le opportunità di occupabilità dei beneficiari.

Durante la discussione sono emerse le seguenti riflessioni condivise:

- la necessità di un **"dialogo" costante tra mondo della formazione e mondo del lavoro**;
- la necessità dell'adozione di **strumenti innovativi per il riconoscimento delle Soft Skills**;
- la necessità di **implementare una strategia nazionale per il riconoscimento delle competenze in favore dei migranti**;

- l'esigenza di una **normativa chiara**, capace di definire interventi e procedure a livello locale;
- **formazione continua** e percorsi di **autonomizzazione**, “*asset*” fondamentali per dare sostegno ai target più vulnerabili;
- **competenza linguistica** assieme a **buone** e **comprovate soft skills** come chiave di volta per un efficace inserimento lavorativo;
- **necessità di un aggiornamento costante delle qualifiche professionali** (a livello teorico e pratico) per colmare il *gap* rispetto ai bisogni del mercato del lavoro. I centri di formazione professionale dovrebbero, pertanto, instaurare un dialogo costante tra di loro e con il mondo delle imprese;
- l'importanza della **condivisione delle buone prassi** per la “tessitura” di una rete solida e visibile tra gli attori del terzo settore.

Si è evidenziato a tal proposito il modello dei Patti territoriali, che hanno consentito un'interazione virtuosa tra percorsi educativi e processi produttivi, tra *welfare* territoriale e Terzo Settore.

Al fine di rendere più efficace la costituenda rete di *stakeholder*, al termine dell'incontro si è convenuto di raccogliere l'invito della Commissione Europea, per la redazione di un documento comune di osservazioni e suggerimenti su:

- a. diritto alla formazione continua;
- b. percorsi e procedure effettive chiare e condivise per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze;
- c. percorsi di inclusione e di autonomia abitativa e socio-lavorativa.

2.3 III TAVOLO – *L'inserimento lavorativo per i cittadini stranieri*

Ospiti intervenuti

Romina Papetti – Project Manager di PRIMA IL LAVORO

Stefania di Ruocco – Operatrice Perseo

Brigida de Carolis – Coordinatrice WORK-IN

Daniele Mulas – Engim, progetto INSERIRE

Il terzo Tavolo Regionale, svoltosi il **29 luglio 2021**, aveva l'obiettivo di condividere esperienze e buone prassi di inserimento lavorativo di cittadini migranti e *target* vulnerabili, per far emergere criticità e promuovere collaborazioni, valorizzando le rispettive competenze.

La discussione si è aperta con la presentazione di **PRIMA il Lavoro** (PROgetto per l'Integrazione lavorativa dei Migranti), progetto che mira al rafforzamento dei servizi di orientamento e inserimento lavorativo rivolti a migranti afferenti ai Centri Per l'Impiego del Lazio. Grazie al progetto, i CPI regionali sono stati dotati di mediatori linguistico-culturali e operatori esperti nell'accoglienza e nell'accompagnamento di cittadini stranieri per promuovere i servizi al lavoro e gli strumenti di sostegno al reddito (es. patto di servizio, reddito di cittadinanza, reddito di emergenza, etc.). Obiettivo strategico del progetto è la formazione e la sensibilizzazione degli operatori dei CPI all'*EU Skill Profile*, strumento di *profiling*

delle competenze elaborato e promosso dalla Commissione Europea. Il progetto ha, inoltre, previsto la realizzazione di percorsi di occupabilità per le figure di manutentore del verde e operatore agricolo in collaborazione con i CPIA (Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti) e la Coldiretti di Viterbo. I beneficiari hanno acquisito competenze tecnico-pratiche spendibili nel mercato del lavoro e ottenuto i relativi “certificati” di competenze.

Uno degli obiettivi di **PRIMA il Lavoro** è stato anche quello di raggiungere una buona percentuale di beneficiarie donne. Sono state, a tal fine, approntate metodologie pensate in un’ottica di genere e in una prospettiva transculturale. Nonostante gli sforzi, il coinvolgimento delle potenziali beneficiarie, si è rivelato arduo, sia per difficoltà connesse alla conciliazione di tempi di vita e di lavoro, che per “resistenze” di carattere culturale. Si prevede a tal fine l’attivazione di misure di sostegno specifico per supportare la partecipazione delle donne alle attività previste da progetto.

Il progetto **WORK-IN** è un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro, rivolto a beneficiari segnalati dai servizi sociali del distretto socio-sanitario F1 della Regione Lazio. Capofila del progetto è il comune di Civitavecchia, assieme ad altri quattro comuni del comprensorio. I beneficiari sono cittadini (italiani e stranieri) percettori di reddito di cittadinanza e le azioni previste mirano a fornire ai beneficiari una “dote” che consenta loro di reinserirsi nel circuito lavorativo. I servizi sociali e i loro operatori creano, insieme ai beneficiari, dei progetti individualizzati di inserimento lavorativo con il coinvolgimento delle cooperative *partner* del progetto.

Il percorso parte da una segnalazione dei servizi sociali; il beneficiario/utente viene accolto e partecipa ad una fase di orientamento e valutazione condivisa con gli operatori, attraverso la quale attitudini e competenze vengono incrociate con i percorsi di tirocinio formativo/lavorativo disponibili e/o attivabili. Le competenze acquisite sul campo vengono anche in questo caso “attestate” dai *tutor* degli enti proponenti in accordo con i *tutor* aziendali. Ancora una volta emerge il bisogno di un percorso chiaro e normato di certificazione di competenze.

Le attività di accompagnamento e sostegno svolte dalle cooperative non si fermano con la fine del tirocinio. Resta però la criticità associata alla sostenibilità delle azioni, ancorate come sono ai finanziamenti erogati su base progettuale. Questo aspetto ha comportato negli anni la chiusura di enti, attività e servizi che stanno determinando una situazione di emergenza ed esasperazione sociale.

Il Progetto **INSERIRE** di Engim, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con i fondi dell’Otto per mille, prevede la formazione e l’inserimento lavorativo di giovani cittadini stranieri richiedenti asilo. Il *target* rappresenta un segnale politico forte nei confronti di cittadini dai diritti “a intermittenza”, quali sono in Italia i richiedenti asilo (*target* condiviso anche da ESPoR).

Il progetto prevede l’inserimento di 20 giovani, tra i 18 e i 28 anni, richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, in un corso di formazione della durata di un anno. I partecipanti sono 10 donne e 10 uomini, quasi tutti provenienti dall’Africa sub-sahariana (in particolare da Mali, Gambia, Senegal e Nigeria).

Il corso è costituito da tre fasi. La prima è consistita in un corso di italiano di 100 ore con esame finale CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera

dell'Unistrasi) di livello A2. La seconda è stata quella specifica della formazione professionale per operatori di pasticceria, panificatori e pizzaioli, svoltasi nelle aule e nei laboratori del Centro di Formazione Professionale di Engim San Paolo a Roma.

La terza fase corrisponde al tirocinio in azienda. Uno degli elementi fondamentali che consente di evitare la “dispersione” in un percorso formativo così lungo è la presenza di un'indennità di frequenza mensile erogata durante tutte le fasi progettuali.

Le difficoltà emerse, sono le stesse ravvisate dagli altri *stakeholder*: linguistiche (in parte compensate dal corso di lingua e cultura italiana), economiche (in parte compensate dall'indennità di frequenza), abitative/di residenza che, anche in questo caso, hanno scatenato pesanti “effetti domino”.

Al netto del corso di italiano, uno degli elementi che senza dubbio sta rappresentando un fattore di successo importante, è costituito dal livello di competenza linguistica in ingresso dei beneficiari.

Durante la fase di tirocinio, 10 ragazzi sono stati inseriti in 4 ristoranti della città di Roma e altri 10 ragazzi in 3 ristoranti nella provincia di Rieti (nei pressi del lago del Turano). Nel caso di Engim, questo progetto ha rappresentato un completamento simbolico e operativo rispetto al percorso previsto dal Progetto ESPoR, creando uno dei possibili sbocchi concreti alle attività di Supporto all'Inserimento Lavorativo. Tra i 20 ragazzi coinvolti, 4 avevano partecipato ad ESPoR.

A partire dal secondo mese di attività, il progetto ha previsto, inoltre, l'attivazione di una fase di “monitoraggio trasversale” dedicata ai beneficiari, realizzata attraverso la presenza di due *tutor* che supportano i beneficiari in tutti gli adempimenti o bisogni che possono emergere: dal permesso di soggiorno alla residenza, dalla redazione del CV alla realizzazione di attività di *coaching* e di consapevolezza di sé, del proprio presente e del proprio futuro. Vengono inoltre concordati incontri personalizzati tra beneficiari e *tutor* allo scopo di creare uno “spazio franco” per analizzare ed affrontare problematiche e situazioni interne o esterne ai percorsi formativi. A cornice di tale progetto, Engim mette a disposizione dei partecipanti del progetto INSERIRE le attività e i servizi realizzati attraverso il CSI (Centro per la Solidarietà e l'Inclusione): orientamento, accompagnamento, aiuto nelle pratiche di richiesta o rinnovo del permesso di soggiorno, assistenza legale nei casi di rigetto, etc. Anche in questo caso e anche grazie alle attività del CSI, l'accompagnamento non terminerà con la fine delle attività progettuali.

La condivisione di buone prassi determina, oltre alla potenziale attivazione di sinergie, un'opportunità di arricchimento e di completamento delle reciproche proposte/azioni progettuali, nell'ottica di un'indispensabile sostenibilità, che trasformi i diritti da “intermittenti” a “continui”.

2.4 IV TAVOLO – *L'inclusione socio-economica delle donne migranti*

Ospiti intervenuti

Francesca Del Bello – Presidente Municipio II, Roma Capitale

Romina Papetti – Responsabile Ufficio Promozione e Monitoraggio degli interventi, Roma Capitale

Amalia Ciorra – Progetto PUOI, Area servizi per le Politiche di Integrazione, Anpal Servizi SpA

Tania Masuri – Referente area formazione e lavoro programma Integra del Comune di Roma

Maria Sarubbo – Progetto PUOI, Area servizi per le Politiche di Integrazione, Anpal Servizi SpA

Amalia Tata – Responsabile area Immigrazione e Tratta, Cooperativa Sociale ONLUS "Il Cammino"

Paolo Failla – Progettista CFP ENGIM San Paolo, Fondazione ENGIM

Diego Boerchi – Coordinatore generale progetto ESPoR, Università Cattolica del Sacro Cuore

L'11 novembre 2021 si è tenuto il IV e ultimo tavolo ESPoR (European Skills Portfolio for Refugees) regionale del Lazio. L'incontro ha acceso i riflettori sul tema dell'**inclusione socio-lavorativa delle donne migranti**. Nella regione Lazio, la sperimentazione del Progetto ESPoR ha coinvolto 28 donne, la maggior parte delle quali di origine nigeriana.

Il ruolo che le donne ricoprono all'interno della famiglia, in special modo le donne migranti, è quello di vero e proprio perno nella costruzione del futuro dei loro figli. Le opportunità che le donne incontrano nel loro percorso di vita si traducono a loro volta in opportunità per i loro figli, anche per quanto riguarda i percorsi formativi e lavorativi.

Sono state coinvolte nella discussione varie realtà territoriali: dalle cooperative che lavorano con donne vittime di tratta a rappresentanti delle istituzioni comunali.

Durante l'incontro è stata rimarcata più volte l'importanza di adottare un'**ottica di genere** in tutti i progetti di inclusione socio-lavorativa, come raccomandato dal Parlamento Europeo nel luglio del 2020.

Le donne migranti sono soggette a molte potenziali situazioni di vulnerabilità, basti solo pensare alla gestione del carico familiare che ricade interamente su di loro anche quando non sono genitrici single.

Tutto questo spesso rappresenta una forte limitazione alla loro partecipazione ai percorsi di inclusione socio-lavorativa; l'impossibilità di accedere ad un welfare adeguato e la mancanza di autonomia, costituiscono un faticoso ostacolo all'emancipazione e all'autopromozione. Se è vero che le donne possono aver bisogno di acquisire nuove competenze spendibili nel nostro mercato del lavoro, anche in funzione del loro ruolo di *career guidance* nei confronti dei figli, tale processo resta inattuabile quando rimangono relegate a ruoli di scarsa specializzazione. È fondamentale fornire gli strumenti per un accesso reale alle opportunità di formazione e di lavoro.

Come ha ricordato Diego Boerchi, l'importanza del Progetto ESPoR risiede anche nello sviluppo delle competenze per la gestione della propria carriera, obiettivo sul

quale non esistono progetti così mirati nel panorama italiano ed europeo. Riguardo al focus del Tavolo, ha confermato le potenziali difficoltà che possono incontrare le donne migranti nei percorsi di orientamento e bilancio di competenze (“ipoteche” culturali, conciliazione dei tempi di vita e lavoro, barriera linguistica), evidenziando tuttavia il loro ruolo strategico di *career guidance* “intergenerazionali”.

I punti chiave emersi dal confronto sono stati:

- la necessità di adottare un'**ottica di genere** nella pianificazione dei progetti volti ai migranti;
- i limiti nell'accesso alle opportunità di formazione e lavoro per le donne, ancor più se migranti, dovuto anche alla **mancanza di un welfare** adeguato;
- l'importanza di **figure professionali specializzate** (mediatore culturale, psicologo, etnopsichiatra) per supportare i beneficiari nei percorsi di auto-consapevolezza.

III. Il contesto

3.1 Panoramica della filiera e dei servizi di accoglienza, orientamento, formazione e inserimento lavorativo della Regione Lazio, con specifica rispetto al target di riferimento

Nella Regione Lazio i servizi di accoglienza, orientamento, formazione e inserimento lavorativo di migranti sono erogati da una rete di soggetti pubblici e privati, distribuiti in modo capillare sul territorio regionale: Centri per l'impiego, COL (Centri Orientamento al Lavoro – presenti solo nel Comune di Roma), Sportello Unico per l'Accoglienza Migranti di Roma Capitale, enti privati autorizzati a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e accreditati a livello locale dalla Regione, Enti bilaterali (come ad esempio EBTL – Ente Bilaterale Turismo del Lazio) ed enti del terzo settore.

I servizi e gli interventi a favore dei migranti sono, nella maggior parte dei casi, finanziati tramite fondi FAMI e dal POR FSE della Regione Lazio.

In particolare il POR FSE, cofinanziato dal PON FSE (Programma Operativo Nazionale Fondo Sociale Europeo), ha come obiettivo una crescita inclusiva, sostenibile e intelligente dei territori oggetto di intervento, promuovendo una dimensione sociale rafforzata, intervenendo e investendo su lavoro, istruzione, formazione e ricerca, garantendo l'acquisizione delle competenze di cittadinanza necessarie per accedere al mondo del lavoro e partecipare alla vita economica e sociale.

Il POR FSE della Regione Lazio, finanzia progetti a supporto dei migranti, dei transitanti e dei richiedenti asilo, in particolare:

- Interventi integrati per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale rivolti a soggetti svantaggiati, disoccupati e inoccupati, tra cui migranti e nomadi;
- Azioni “di sistema” per garantire la *governance* e il monitoraggio delle iniziative di presa in carico dei migranti transitanti;
- Iniziative integrate di politica attiva da realizzare per il tramite di soggetti qualificati che, a vario titolo e in linea con la normativa regionale, già intervengono nelle attività di presa in carico dei migranti transitanti, al fine di ampliare le opportunità di inclusione sociale, combattere la povertà, rafforzare i percorsi di attivazione sociale, sperimentando progetti innovativi nel settore delle politiche sociali;
- Interventi integrati per la realizzazione di reti di economia solidale e sociale, che favoriscano l'inserimento sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio, tra cui anche migranti che godano dello stato richiedenti asilo o

- beneficiari di protezione internazionale, al fine di rafforzare il tessuto economico sociale e solidale del territorio. I progetti prevedono esperienza di formazione e inserimento socio-lavorativo nell'ambito dell'agricoltura sociale;
- Sostegno al trasporto dei lavoratori da e per i luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto delle misure di contenimento alla diffusione del COVID-19 (tra i destinatari anche migranti in attesa di riconoscimento di un titolo di soggiorno per la permanenza in Italia);
 - Incentivi all'assunzione e/o stabilizzazione di lavoratori nel settore agricolo (tra i destinatari anche migranti in attesa di riconoscimento di un titolo di soggiorno per la permanenza in Italia):
 1. assunzione con contratti a tempo determinato per l'esecuzione di più lavori stagionali e/o per più fasi lavorative nell'anno, con garanzia di occupazione minima superiore a 100 giornate annue nell'arco di 12 mesi dalla data di assunzione;
 2. stabilizzazione di contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda i servizi di accoglienza, orientamento, formazione e inserimento lavorativo destinati a migranti e presenti nel territorio del **Roma Capitale**, troviamo:

- **Centri di Orientamento al Lavoro (COL)**, distribuiti su 13 sportelli, di cui due tematici (C.O.L. Carceri e C.O.L. Tirocini), che svolgono, nell'ambito della rete integrata dei Servizi per l'Impiego, attività gratuite di orientamento al lavoro rivolte ai singoli cittadini, tra cui migranti che vogliono orientarsi nella scelta di un percorso professionale e/o formativo, finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro. Il percorso di orientamento, che ha inizio con l'accoglienza, è costituito da varie fasi, fino ad arrivare alla definizione di un progetto personale e lavorativo.
I Col forniscono anche orientamento alla creazione di impresa, dando informazioni su agevolazioni e finanziamenti per chi sceglie di mettersi in proprio (compreso il microcredito imprenditoriale).
- **Programma Integra**: in via San Antonio Maria Gianelli 19 a Roma, è attivo lo **Sportello Unico per l'accoglienza migranti**. Il servizio è concepito come polo di orientamento e assistenza per la popolazione migrante nel più ampio quadro di intervento in capo alla Direzione Accoglienza e Inclusione di Roma Capitale, integrando azioni di accoglienza, ascolto, orientamento ed erogazione di servizi specialistici di consulenza e di progettazione, propeedeutici all'inserimento sociale e all'inclusione attiva dei beneficiari. Il servizio è finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA) e promosso da Roma Capitale, Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute Direzione Accoglienza ed Inclusione, Ufficio Immigrazione, che aderisce al SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione – ex SPRAR).
- **Porta Futuro Lazio**: è il progetto della Regione Lazio, pubblico e gratuito, realizzato in collaborazione con gli Atenei che offre a tutti l'opportunità di crescere professionalmente, attraverso servizi di orientamento e di formazione, per posizionarsi al meglio sul mercato del lavoro. La prima struttura è stata realizzata nel 2011, dalla Provincia di Roma, nel quartiere Testaccio.

Visto il successo, riconosciuto anche della UE che ha inserito il modello come *best practice* comunitaria, la Regione Lazio ha attivato il progetto PFL per rendere disponibili i servizi di *empowerment* di imprese e cittadini a tutte le persone del territorio regionale, realizzando quindi, progressivamente, le 9 sedi attualmente attive che offrono i servizi di orientamento, formazione e *matching* tra le opportunità professionali disponibili ed i cittadini in possesso delle competenze richieste dalle aziende. Nelle sedi della Rete è anche possibile poter usufruire di servizi di incontro diretto con i cittadini alla ricerca di occupazione mediante la realizzazione, di *Recruitment Day*, *Career Day* e di eventi per l'*Employer Branding*.

- **Progetto Fari – Samifo:** il Progetto FARI (Formare Assistere Riabilitare Inserire), attuato nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014-2020, nasce con l'obiettivo di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale (compresi i minori non accompagnati) accolti nel territorio regionale. Il progetto è frutto della collaborazione di differenti realtà sociali e sociosanitarie che da anni operano nel settore dei diritti della popolazione straniera vulnerabile e particolarmente in quello dell'accoglienza e tutela dei richiedenti asilo e rifugiati. Il progetto impegna professionisti con specifiche competenze in ambito sanitario, sociale, legale, amministrativo, economico e formativo. FARI ha permesso di rafforzare ed estendere i servizi già offerti dal Centro SaMiFo valorizzando l'esperienza della ASL Roma 1 nella gestione dell'emergenza e dell'assistenza dei migranti.
- **Centro per la Solidarietà e l'Inclusione – Engim:** promosso da ENGIM, Istituto Fernando Santi e Unisco, il CSI vuole essere un valido sostegno per gli stranieri che intendano accedere o rimanere in Italia. Rappresenta un punto di riferimento per la formazione professionale e linguistica, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, l'accesso ai servizi sociali e sanitari del territorio, l'assistenza legale in favore dei cittadini stranieri.
- **Progetto Sofel (Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro) – CIES:** lo Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro (SO-FeL) è attivo presso il Centro Giovani e Scuola d'Arte "MaTeMù" ed è rivolto a giovani e adolescenti, italiani e stranieri. L'obiettivo del servizio è promuovere la creazione di percorsi individuali che, partendo dalla storia personale e dal proprio bagaglio esperienziale, facciano emergere i saperi e le competenze acquisite in ambito formale e informale, necessarie per tracciare il profilo professionale più adatto al singolo. Il lavoro di orientamento, serve a supportare la crescita e l'autonomia della persona, in modo da poter sviluppare una propria progettualità futura, sostenuta dalla consapevolezza nelle proprie capacità e competenze.
- **Casa dei Diritti Sociali:** la Casa dei Diritti Sociali – Focus è un'associazione di volontariato laico, costituita nel 1985, impegnata nella lotta contro l'esclusione sociale e nella promozione dei diritti umani e sociali degli stranieri e dei cittadini italiani a rischio di emarginazione. Una struttura autogestita in cui sono state sperimentate alcune delle iniziative più interessanti realizzate a Roma negli ultimi anni: i centri di accoglienza rivolti

- a immigrati, rifugiati e persone senza dimora che hanno posto, ben prima che venisse affermato dalla nuova legge sull'immigrazione, l'esigenza di offrire agli ospiti non solo alloggio, ma anche orientamento, assistenza legale, segretariato sociale, informazione sulle possibilità di lavoro, formazione linguistica, poliambulatorio specialistico con medici di specializzazioni diverse, unità di strada per persone senza fissa dimora, prostitute, tossicodipendenti. Un caleidoscopio di iniziative differenziate e numerose che hanno trovato il loro coronamento nella costituzione del Centro servizi per il Volontariato a cui la Casa dei Diritti Sociali ha dato, con altre associazioni, un contributo fondamentale.
- **Sportello lavoro – CCE (Consulta delle Chiese Evangeliche):** le attività dello Sportello Lavoro sono coordinate dalla Commissione Lavoro, organo operativo della Consulta delle Chiese Evangeliche del Territorio Romano, struttura di tipo associativo che ha sede in via Firenze 38 a Roma. Lo Sportello Lavoro è parte integrante del progetto *Impegnarsi per il diritto al lavoro* finanziato con i fondi 8x1000 della Tavola Valdese. Lo Sportello opera in sinergia con il settore Migranti della Consulta, per quanto concerne le specifiche esigenze dei migranti. Si rivolge a tutti gli aventi diritto, cittadini italiani e stranieri, con un obiettivo fondamentale: orientamento e sostegno dei lavoratori, disoccupati e sottoccupati, nella ricerca di inserimento lavorativo e nella tutela dei diritti. Nasce per fornire un aiuto a coloro i quali sono alla ricerca di un lavoro, necessitano di corsi formativi volti al miglioramento delle proprie capacità e competenze, hanno bisogno di consulenza e orientamento in materia in lavoro. Prevede attività di formazione (corso propedeutico per la Patente B; scuola di italiano Ponte Sant'Angelo; corso introduttivo di cittadinanza di base, corso informativo per la tutela della salute delle donne; corso babysitter).
 - **Centro di ascolto per stranieri – Caritas:** il Centro di ascolto diocesano per stranieri Caritas offre diversi servizi: sportello di orientamento al lavoro, scuola di Italiano, sportello di orientamento legale, sportello di orientamento sociale per persone vulnerabili.
 - **Centro di formazione e polo territoriale- INTERSOS Lab:** INTERSOS Lab è un progetto di INTERSOS Organizzazione Umanitaria ONLUS che interviene nel processo di integrazione dei migranti che vivono nella città di Roma, attraverso la "costruzione" di un Polo di Formazione Professionale accreditato, l'apertura di Servizi di orientamento lavorativo e di supporto psicosociale dedicati ai migranti, a donne in condizione di vulnerabilità e alla popolazione locale. Promuove attività di animazione territoriale, corsi di lingua ed eventi che puntano al coinvolgimento degli abitanti del quartiere (attività per bambini, cineforum, teatro).

In appendice sono presenti maggiori informazioni sui singoli servizi e su ulteriori progetti attivati sul territorio della città metropolitana di Roma.

IV. Linee Guida Regionali

Di seguito riportiamo le “Linee Guida Regionali” elaborate a partire dall’esperienza maturata da ENGIM nel Lazio nell’implementazione del Progetto ESPoR e in particolare dalle riflessioni emerse in occasione dei Tavoli regionali sulla sostenibilità.

4.1 Ampliare l'utilizzo dello strumento della narrazione orale nelle attività dei progetti di inclusione socio-economica dei migranti

La narrazione orale negli interventi finalizzati all’inserimento socio-economico dei migranti è una delle metodologie che maggiormente favorisce l’instaurazione di un rapporto di fiducia ed empatia con l’operatore e, nel caso di attività di gruppo, può essere fonte d’ispirazione nel *raccontarsi e aprirsi agli altri*.

Nel caso di titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo, la narrazione può essere considerata una forma di cura, in grado di aiutare la persona:

- ad affrontare il trauma che blocca la realizzazione del percorso di inclusione socio economica, liberando idee e aspirazioni;
- a supportare i beneficiari nell’organizzazione del proprio mondo interiore e nella definizione della propria identità professionale.

La narrazione e l’elaborazione del proprio vissuto, consentono una *riappropriazione* dell’identità personale dei beneficiari, la comprensione e la consapevolezza delle proprie *soft skills*, fino a quel momento ignorate.

4.2 Formare gli operatori coinvolti nelle attività di counseling finalizzato all'inserimento socio-economico dei migranti

Avere operatori formati può facilitare il buon esito dei percorsi di *counseling* finalizzati all’inserimento socio-economico dei migranti.

Gli operatori inseriti in tali tipi di interventi devono possedere una buona conoscenza delle tematiche legate al mondo delle migrazioni, anche dal punto di vista legale-giuridico, per potersi muovere al meglio nei meandri della burocrazia italiana, nonché una buona conoscenza della metodologia del bilancio di competenze, che può essere approfondita attraverso dei corsi di formazione *ad hoc*.

L’operatore deve avere, inoltre, ottime competenze comunicative, multi linguistiche e interculturali ed essere in grado di instaurare un rapporto di fiducia col beneficiario. Queste competenze permetteranno di sostenere sia coloro che

hanno motivazioni più forti e dotati di maggiori strumenti, sia coloro che hanno maggiori difficoltà e fragilità.

L'operatore deve, infine, essere un *mediatore* di relazioni: dovrà fare da ponte tra il beneficiario e gli operatori delle strutture di accoglienza, gli insegnanti dei CPIA e tutti coloro che agiscono a supporto del percorso di inclusione, per garantire al beneficiario di sentirsi al centro di un progetto condiviso.

4.3 Prevedere il coinvolgimento di mediatori culturali, psicologi ed etnopsichiatri nelle attività rivolte a migranti

A partire dall'ideazione e successivamente in fase di attuazione degli interventi rivolti a migranti, sarebbe auspicabile il coinvolgimento di figure professionali specializzate per rendere più efficace l'intero percorso di inclusione.

In particolare:

- il **mediatore culturale** per migliorare la comprensione e la comunicazione, per rendere le interazioni tra operatore e beneficiario più fluide, per favorire la loro "crescita" reciproca. Il mediatore culturale è in grado di trasformare una potenziale situazione di conflitto in un'opportunità di dialogo tra le parti coinvolte;
- lo **psicologo** per "associare" il percorso di inclusione socio-culturale al benessere psico-fisico e socio-relazionale del migrante. La figura dello psicologo può favorire la conoscenza del nuovo contesto in cui il migrante si trova, delle opportunità e delle criticità in esso presenti. Questa conoscenza può aiutare il migrante ad esprimere al massimo le sue competenze e potenzialità professionali, senza generare aspettative irrealizzabili.
- l'**etnopsichiatra** per supportare i beneficiari nella gestione dei traumi vissuti, soprattutto in presenza di migranti vulnerabili (ad esempio donne vittime di tratta). Obiettivo dell'etnopsichiatria è quello di favorire piccoli cambiamenti all'interno del sistema di valori del destinatario. L'etnopsichiatria cerca di coniugare la critica sociale e politica, l'antropologia e la psicoterapia, per affrontare i disturbi mentali in relazione ai diversi contesti culturali.

4.4 Coadiuvare le istituzioni nella predisposizione di strumenti idonei per il riconoscimento dei titoli di studio, per i percorsi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze e delle soft skills dei migranti

Dai tavoli regionali realizzati con la partecipazione delle istituzioni, delle imprese e del mondo del terzo settore, è emersa l'esigenza di una normativa chiara sulle procedure di riconoscimento di titoli di studio e competenze: mentre a livello nazionale manca un riferimento omogeneo, a livello regionale c'è un'estrema "eterogeneità" degli *iter* di individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze.

Inoltre il mancato aggiornamento contenutistico e pratico delle qualifiche professionali crea un *gap* rispetto ai bisogni del mercato del lavoro, limitando di fatto l'inserimento lavorativo dei beneficiari. I centri di formazione professionale dovrebbero integrare le esigenze formative, i bisogni e le competenze dei beneficiari con quelle richieste dal mercato del lavoro, in un dialogo costante con le aziende. La formazione ha una valenza più ampia rispetto all'“occupabilità”: investe dinamiche di carattere socio-culturale e impatta sulle condizioni di vita di molti giovani provenienti da aree svantaggiate e/o in condizioni di fragilità.

Collegate al tema del riconoscimento e validazione delle competenze troviamo le “microcredenziali”, uno strumento di valutazione dell'apprendimento acquisito a seguito di una breve esperienza lavorativa o formativa, che mira ad ampliare le opportunità di occupabilità. L'accesso alle microcredenziali consente l'acquisizione mirata di abilità e competenze per un mercato del lavoro in rapida evoluzione e rappresenta per cittadini stranieri un'ulteriore opportunità di inclusione socio-lavorativa.

Infine, contrarre le tempistiche e definire dei sistemi alternativi di formazione riconosciuti dalle aziende, faciliterebbe l'inserimento lavorativo dei migranti.

4.5 Sensibilizzare le imprese sul tema dell'inclusione socio-economica dei migranti

Sarebbe opportuno sensibilizzare le aziende sull'importanza dell'inserimento lavorativo dei migranti sulla base delle loro competenze professionali specifiche e delle *soft skills* acquisite in Italia, nel Paese di origine e durante l'esperienza migratoria, grazie anche all'utilizzo di borse lavoro messe a disposizione dai fondi della Rete SAI, dei progetti finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ad esempio il Progetto PUOI, INSIDE, etc.).

L'orientamento e l'affiancamento (inteso anche come supporto burocratico e amministrativo) assume un ruolo centrale e sistemico per un percorso di inserimento lavorativo di successo, sia per i beneficiari (ancor più se stranieri e in condizioni di vulnerabilità) che per le aziende.

Spesso per le aziende è più importante l'“affidabilità” dell'ente (sia esso un centro di formazione professionale riconosciuto o meno) e il supporto fornito al datore di lavoro e al tirocinante, che il riconoscimento formale delle competenze dei beneficiari da inserire.

Infine, è importante la valorizzazione sociale ed economica dei migranti anche per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, attraverso l'adozione di strumenti necessari per l'avvio di attività imprenditoriali e di *export manager*.

4.6 Condividere strumenti, azioni e best practice dei progetti di inclusione socio-economica dei migranti

La condivisione di esperienze e conoscenze, lo scambio e la promozione delle buone prassi, il confronto sui punti di forza e di debolezza delle progettualità realizzate o da realizzare, sono il punto di partenza per la costruzione di una rete sociale efficace ed efficiente, finalizzata all'inclusione socio-economica dei migranti.

Costruire una rete di soggetti pubblici e privati, coinvolti in attività finalizzate all'inclusione socio-economica dei migranti, significa:

- creare un sistema coordinato per la formulazione e l'implementazione di politiche e interventi destinati al *target* di riferimento;
- valorizzare le competenze e le funzioni di tutti i soggetti coinvolti;
- essere innovativi nella progettualità, soprattutto in carenza di risorse, individuando le soluzioni più incisive al perseguimento degli obiettivi prefissati;
- ovviare alle duplicazioni, rendendo complementari risorse ed interventi;
- impedire le sovrapposizioni e la settorializzazione delle risposte.

Gli *stakeholder* istituzionali possono e devono fare da collante per coadiuvare il processo di comunicazione tra tutti i servizi e gli attori in campo e spezzare la catena dei “perenni” interventi sperimentali.

4.7 Realizzare l'interoperabilità dei fondi

Per “interoperabilità” dei fondi si intende la “capacità” dei fondi europei (FAMI, FSE, ecc.) di interagire in vista di obiettivi comuni.

Tale meccanismo consentirebbe di:

- finanziare progetti con risorse provenienti da fonti diverse, sfruttandone appieno il potenziale sociale ed economico;
- favorire l'attuazione di politiche efficaci per l'inclusione socio-economica dei migranti;
- consolidare partenariati tra istituzioni e soggetti privati;
- promuovere un approccio globale ed eliminare la frammentazione degli interventi.

V. Focus sulle donne migranti

5.1 Osservazioni sull'applicabilità e sostenibilità del Progetto ESPoR sul target donne migranti

Nella Regione Lazio la sperimentazione del Progetto ESPoR ha coinvolto 28 donne su 97 partecipanti.

La maggior parte delle donne era di nazionalità nigeriana. Ciò riflette il dato nazionale che vede la Nigeria come principale nazionalità per le richieste d'asilo di donne in Italia (basti pensare che nel 2016 sono state 7670 le richieste d'asilo di nigeriane nel nostro paese, 2005 quelle delle eritree).

Spesso vittime di violenza di genere nel paese di origine (violenza dentro e fuori le mura domestiche e tentativi di matrimonio forzato), secondo le stime dell'OIM, circa l'80% delle donne nigeriane arrivate in Italia nel 2016 sono state potenzialmente vittime di *trafficking* per lo sfruttamento sessuale nel nostro paese o in altri paesi europei, e di violenze e stupri nei campi di raccolta in Libia e durante l'attraversamento del Mediterraneo. Secondo i dati forniti dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, nel 2016 il 59,4% delle donne sopravvissute alla tratta inserite nei programmi di protezione sociale erano di origine nigeriana.

La maggior parte delle donne di origine nigeriana inserite nel Progetto ESPoR è stata vittima di tratta e ha intrapreso un percorso di reinserimento e "riappropriazione" della propria vita, dopo un periodo in casa rifugio e l'inserimento in uno dei Progetti della Rete SAI.

Al momento della costruzione dei gruppi ESPoR si è tenuto conto di questo fattore, individuando beneficiarie che avessero non solo superato i traumi legati al loro passato, ma avessero anche intrapreso percorsi di inserimento socio-lavorativo. Si tratta di riflessioni necessarie proprio alla luce della peculiarità di un processo (quello sotteso dal Progetto ESPoR) di rielaborazione e riappropriazione della propria identità sociale e lavorativa. Per il *target* donne migranti, il rischio che un tale percorso possa risvegliare antichi o recenti traumi, è ancora più elevato.

Per le future edizioni del progetto, si auspica che negli interventi di *counseling* di carriera l'operatore possa essere affiancato da figure specializzate quali lo psicologo, il mediatore culturale e/o l'etnopsichiatra (molte delle donne nigeriane prima

di partire subiscono rituali voodoo – il cd. *Juju*- una forma di giuramento, che nei casi di tratta viene utilizzato per soggiogare le ragazze alla volontà del trafficante).²

Il compito dell'etnopsichiatria è proprio quello di stabilire un ponte tra la cultura di appartenenza della persona, con i suoi miti, valori e concezioni religiose, e il nuovo contesto sociale di inserimento, indagando i “disagi” che possono sorgere anche nelle relazioni interpersonali.

Di seguito alcune criticità/raccomandazioni emerse dall'analisi dei tre i gruppi che hanno visto protagoniste le donne migranti:

- la proposta della “**scatola della carriera**” è parsa poco efficace come attività di gruppo iniziale con il *target* donne migranti, soprattutto ai fini della costruzione di un rapporto di fiducia con l'operatore; le beneficiarie l'hanno considerata come attività ludica priva di utilità concreta;
- il racconto stesso che scaturisce dalla “scatola della carriera” dovrebbe essere sostenuto dalla presenza/mediazione di figure specializzate (es. psicologo, mediatore, etnopsichiatra), allo scopo di canalizzare/gestire eventuali conflitti o traumi sopiti;
- si suggerisce di inserire all'inizio del percorso di Bdc attività di gruppo “alternative” sia di conoscenza e facilitazione della comunicazione che di team building (attività di *grounding*, attività guidata di storytelling e di narrazione autobiografica);
- si suggerisce di spostare la scatola della carriera nella seconda parte del percorso di Bdc, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza di sé e delle proprie competenze, a completamento del processo di orientamento;
- si suggerisce di prevedere come prime attività di gruppo quelle sulle **competenze trasversali** (*soft skills*) allo scopo di facilitare il coinvolgimento attivo delle partecipanti. Il racconto di esperienze di successo e il processo di identificazione delle proprie competenze organizzative, relazionali, comunicative e personali, consentirebbe ai beneficiari di acquisire consapevolezza di sé, delle proprie capacità e potenzialità e di instaurare un saldo “patto” di fiducia con l'operatore;
- si suggerisce di operare una selezione ponderata dei mestieri nell'attività “**carte delle professioni**”, non limitando potenziali interessi e obiettivi professionali, ma eliminando le proposte occupazionali meno “comprensibili” da un punto di vista socio-culturale. A tal proposito è opportuna un'ulteriore riflessione sulle criticità, emerse anche nel corso dei tavoli regionali, legate al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e all'inattuato percorso regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;

² La vittima deve giurare che mai tradirà la persona che la sta “aiutando” a partire, pena la morte o la follia, sua o dei familiari. La ragazza, pertanto, si impegna a ripagare il debito per il viaggio (tra i 20mila e i 50mila euro), lavorando come prostituta. Come riportato nello studio Mondì connessi di Actionaid sulla migrazione femminile dalla Nigeria, secondo suor Eugenia Bonetti – missionaria impegnata da decenni nel contrasto alla tratta di esseri umani – una ragazza nigeriana per saldare il debito è costretta a subire un minimo di 4mila prestazioni sessuali.

- si suggerisce di inserire tra i mestieri previsti, professioni nell'ambito dell'autoimprenditoria. Si tratta di obiettivi professionali emersi da parte dei beneficiari nel corso delle attività di supporto all'inserimento lavorativo, che si riflettono nella realtà del Mercato del Lavoro a livello nazionale (basti pensare all'elevato numero di imprenditori di origine straniera presenti in Italia)³;
- si suggerisce di incrementare le ore destinate alle attività di SIL, prevedendo ulteriori strumenti di sostegno in favore di particolari categorie di beneficiari (come le donne migranti rifugiate e richiedenti asilo, vittime di tratta);
- si suggerisce infine di integrare le attività previste da ESPoR con altre azioni progettuali di carattere locale, regionale o nazionale, di sostegno all'inserimento lavorativo (tirocini, borse lavoro, apprendistato, formazione professionale).

5.2 Descrizione dei gruppi composti da donne migranti

Gruppo n. EL3 e EL4

Nazionalità: Nigeria, Costa d'Avorio, Zimbabwe, Camerun, Cina, Senegal

Range età: 22-38 anni

Inizio sperimentazione Espor Bdc: 11

Fine sperimentazione Espor Bdc: 6

SIL: 6

Strutture di accoglienza delle beneficiarie: CAS, Rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione)

Livello di scolarizzazione: medio-alto

Livello conoscenza della lingua italiana: medio-alto

Descrizione del gruppo

Il gruppo era composto da donne provenienti da diversi paesi, di età compresa tra i 22 e i 38 anni e con un livello medio-alto di scolarizzazione e di conoscenza della lingua italiana: tutte le beneficiarie avevano conseguito il titolo di terza media in Italia.

Per quanto riguarda le strutture di accoglienza:

- 6 donne erano accolte in centri della Rete SAI a Roma;
- 4 donne erano accolte in uno dei CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria) del Comune di Roma;
- 1 donna era fuori dal circuito dell'accoglienza.

Per quanto riguarda il contesto familiare, invece, una delle beneficiarie del progetto aveva in atto una procedura di riunificazione familiare con il proprio figlio, allontanato dai servizi sociali; due erano in attesa del ricongiungimento con il proprio figlio, ancora nel paese di origine.

Il fatto che le beneficiarie fossero di diversa nazionalità è stato un punto di forza della sperimentazione e ha permesso la creazione di un ambiente multiculturale, che ha favorito una maggior efficacia delle attività proposte.

³ Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Infocamere

Il gruppo è stato costante e molto attivo nella partecipazione nonostante gli impegni delle beneficiarie, già coinvolte in altri progetti di inclusione socio-economica. Gli elementi che hanno favorito il buon esito della sperimentazione sono stati: le forti motivazioni, il radicamento sul territorio, il buon livello di scolarizzazione e di conoscenza della lingua italiana.

Per quanto riguarda le attività proposte dal Bdc, la proposta della “scatola della carriera” come attività iniziale ha costituito un ostacolo alla costruzione di un rapporto di fiducia con l’operatore; è stata considerata dalle beneficiarie unicamente come momento ludico e non “formativo”. Due delle beneficiarie hanno abbandonato il progetto dopo quest’attività, non ritenendolo utile ai fini del proprio percorso di inclusione socio-economica.

L’attività sulle competenze trasversali è stata molto apprezzata in quanto ha reso *tangibili* le proprie competenze.

Le carte dei mestieri, nonostante proponessero situazioni spesso distanti dal vissuto delle beneficiarie, sono state, tuttavia, un utile strumento di conoscenza linguistica e di presa di coscienza di alcune figure professionali.

Molto apprezzato il laboratorio sul mercato del lavoro.

Solo 6 delle partecipanti al percorso Bdc hanno preso parte anche alle attività di Supporto all’Inserimento Lavorativo (SIL).

La buona conoscenza della lingua italiana delle partecipanti ha sicuramente influito positivamente sull’esito dei percorsi di inclusione socio-lavorativa.

Due delle beneficiarie erano già impegnate in attività lavorative prima dell’avvio del percorso ESPOR e sono state aiutate a comprendere il funzionamento della Cassa integrazione (CIG), attivata dalle aziende presso cui lavoravano a causa dell’emergenza sanitaria da COVID-19.

Per una delle partecipanti, già coinvolta in un tirocinio come lavapiatti/aiuto cuoco all’inizio del percorso ESPoR, il progetto ha permesso un riorientamento professionale. Dopo la frequentazione di un corso di formazione, la donna ha firmato un contratto a tempo indeterminato come *baby sitter* a tempo pieno presso una famiglia di Roma.

Un’altra partecipante, grazie al progetto e al SIL, è riuscita a frequentare un corso come Operatrice Socio Sanitaria (O.S.S.), con rilascio di qualifica professionale e, successivamente, ha firmato un contratto a tempo indeterminato come assistente familiare.

Una beneficiaria ha frequentato un corso come mediatrice culturale; nel suo caso, d’intesa con l’operatore ESPoR, sono state valorizzate le competenze “informali” maturate nella struttura di accoglienza, dove la beneficiaria riusciva a fornire agli operatori un prezioso supporto di carattere interculturale e relazionale. Grazie al percorso SIL la ragazza è riuscita a trovare dapprima occupazioni saltuarie e successivamente un impiego stabile.

Per un’altra beneficiaria invece, nonostante l’intenso percorso di formazione e qualificazione professionale intrapreso in Italia, il percorso SIL non si è concluso in maniera efficace. Tra gli elementi che hanno influito negativamente vi è stata la mancanza di un adeguato supporto psicologico (durante gli incontri è emerso infatti che la donna era stata vittima di atti di violenza domestica).

Infine, è interessante segnalare la volontà espressa da due beneficiarie di intraprendere attività imprenditoriali autonome, realizzabili e concrete (anche attraverso l'elaborazione di un idoneo *business plan*).

Gruppo n. EL7**Nazionalità:** Nigeria**Range età:** 22-36 anni**Inizio sperimentazione Espor Bdc:** 10**Fine sperimentazione Espor Bdc:** 7**SIL:** 5**Strutture di accoglienza delle beneficiarie:** casa rifugio, CAS, Rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione)**Livello di scolarizzazione:** basso**Livello conoscenza della lingua italiana:** basso**Descrizione del gruppo**

Il gruppo composto nella totalità da donne di nazionalità nigeriana, di età compresa tra i 22 e i 36 anni e con un basso livello di scolarizzazione, nonché di conoscenza della lingua italiana.

Per quanto riguarda le strutture di accoglienza:

- 3 donne erano accolte in un progetto di accoglienza diffusa nella provincia di Rieti (fattore che ha determinato l'abbandono del percorso a causa dei difficili spostamenti su Roma);
- 2 donne erano accolte inizialmente in uno dei centri della Rete SAI a Roma; alla chiusura del centro una è stata trasferita a Bari, l'altra nel quartiere Ottavia a Roma;
- 3 donne erano accolte in una casa rifugio per donne vittime di violenza;
- 1 donna era accolta in un CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria) nel Comune di Roma;
- 1 donna era fuori dal circuito dell'accoglienza; vive attualmente in provincia di Roma.

Per quanto riguarda il contesto familiare: le due donne accolte nel centro SAI avevano entrambe figli e una di loro aveva un compagno in Italia; la donna fuori dal circuito dell'accoglienza invece aveva da poco avuto un figlio.

Il fatto che tutte le beneficiarie fossero della stessa nazionalità non è stato un fattore facilitante nel percorso di bilancio di competenze.

Il gruppo ha mostrato scarsa costanza nella partecipazione, continui ritardi agli incontri, scarsa considerazione delle attività proposte. Questi elementi non hanno consentito la creazione di un gruppo-classe coeso fondamentale per un efficace percorso di bilancio di competenze.

Anche in questo caso, la "scatola della carriera" come prima attività ha influito negativamente sulla costruzione di un rapporto di fiducia con l'operatore.

L'attività delle competenze trasversali è stata molto apprezzata in quanto ha reso *tangibili* le proprie competenze.

Anche in questo gruppo le carte dei mestieri sono state un utile strumento di conoscenza linguistica e di presa di coscienza di alcune figure professionali.

Solo 5 delle partecipanti al percorso di Bdc, hanno poi proseguito il percorso con le attività di SIL.

La scarsa conoscenza della lingua italiana delle partecipanti ha sicuramente influito negativamente sull'esito del percorso. Solo due beneficiarie sono state selezionate per frequentare dei corsi di formazione nell'ambito della panificazione e ristorazione, che prevedono l'attivazione di percorsi di stage dedicati.

Gruppo n. EL10

Nazionalità: Nigeria, Iraq, Pakistan

Range età: 20-40 anni

Inizio sperimentazione Espor Bdc: 7

Fine sperimentazione Espor Bdc: 7

SIL: iniziano in 4, completano in 2

Strutture di accoglienza delle beneficiarie: Rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione)

Livello di scolarizzazione: medio-alto

Livello conoscenza della lingua italiana: medio-alto

Descrizione del gruppo

Il gruppo era composto da donne provenienti da diversi Paesi, di età compresa tra i 20 e i 40 anni; aveva un livello medio alto di scolarizzazione e di conoscenza della lingua italiana: tutte le donne avevano conseguito il titolo di terza media in Italia.

Per quanto riguarda le strutture di accoglienza, le donne sono tutte accolte nello stesso centro della Rete SAI del Comune di Roma e le attività di bilancio delle competenze sono state svolte all'interno del centro, anche per facilitare la frequenza delle beneficiarie "madri" (2). Il fatto che tutte le beneficiarie fossero ospitati nello stesso centro di accoglienza ha favorito la partecipazione attiva al percorso e la creazione di un gruppo-classe coeso.

Il gruppo è stato costante e attivo nella partecipazione al percorso, nonostante i vari impegni delle beneficiarie, già coinvolte in altri progetti di inclusione socio-economica presenti sul territorio e nella cura dei figli. Le forti motivazioni, il buon radicamento sul territorio, il buon livello di scolarizzazione e di conoscenza della lingua italiana hanno sicuramente influito sul buon esito della sperimentazione.

Anche in questo caso la "scatola della carriera" come attività di gruppo iniziale, ha creato difficoltà nella costruzione di un rapporto di fiducia con l'operatore. L'attività, inoltre, per alcune delle partecipanti ha fatto emergere blocchi emotivi, difficilmente gestibili o "aggirabili".

Anche per loro l'attività sulle competenze trasversali è stata molto apprezzata.

Anche per loro le carte dei mestieri sono state un utile strumento di conoscenza linguistica e di presa di coscienza di alcune figure professionali.

Molto apprezzato il laboratorio sul mercato del lavoro.

Solo 4 delle partecipanti al Bdc, hanno iniziato le attività SIL; in 2 lo hanno portato a termine. L'abbandono del percorso SIL per 2 delle 4 beneficiarie, è da ascrivibile a diversi fattori: difficoltà di conciliare tempi familiari e formativi (si trattava delle ragazze con figli); emergenza sanitaria; "fragilità" conseguente alle situazioni di vita vissute.

Una beneficiaria durante gli incontri di SIL, ha maturato l'idea di frequentare un corso O.S.S.; percorso formativo che ha poi intrapreso con ottimi risultati.

L'altra beneficiaria che ha completato il percorso SIL è stata orientata e sostenuta durante il suo periodo di Cassa Integrazione (CIG); all'avvio del percorso di Bdc, aveva infatti un impiego *part-time* come cameriera ai piani in un albergo. Al termine del percorso di SIL, è riuscita a reinserirsi nella struttura ricettiva presso cui lavorava.

Conclusioni

Il Progetto ESPoR ha dato l'opportunità ai beneficiari di intraprendere un percorso di consapevolezza di sé e delle proprie competenze e di confrontarsi con metodologie e strumenti innovativi, mai da loro sperimentati prima.

Allo stesso tempo ha consentito agli operatori di crescere, non soltanto attraverso la conoscenza e la prassi di strumenti e metodologie nuove, ma offrendo una prospettiva diversa di accoglienza e approccio verso i migranti. ESPoR ha restituito alle quotidiane attività di accoglienza e orientamento, quel tempo "perduto" che spesso non può essere "concesso" ai destinatari.

A conclusione delle attività di sperimentazione e supporto all'inserimento lavorativo sono emerse alcune criticità, sia "interne" che contestuali:

- **fattore tempo:** per molti partecipanti la fase di orientamento si è prolungata oltre l'inserimento in accoglienza. Questo ha determinato un loro *arretramento* rispetto alla "piramide dei bisogni", costringendoli a far fronte a necessità primarie e *sacrificare* il proprio percorso di inclusione;
- **fattore abitativo:** la "residenza anagrafica" (oltre al fatto di poter disporre di un alloggio "reale"), rappresenta lo *sliding doors* della visibilità per molti migranti; il confine oltre il quale cessa la presa in carico da parte della rete dei servizi territoriali. In alcuni casi la perdita della residenza ha innescato un effetto domino, terminato con la fuoriuscita dei beneficiari dal percorso ESPoR;
- **fattore scolarizzazione:** per i beneficiari con un basso livello di scolarizzazione, o, in generale, con uno scarso *background* professionale, il percorso non ha ottenuto l'impatto sperato. Il percorso ESPoR richiede in ingresso un bagaglio di conoscenze di base tali da consentire la fruibilità e l'efficacia delle attività sperimentali proposte.

Altri elementi necessari per il buon esito del percorso sono: la **capacità di astrazione e di concettualizzazione** dei destinatari, per riflettere e lavorare su concetti complessi (come le "competenze trasversali"); la loro **disponibilità psicologica ed emotiva** alla "ricostruzione" autobiografica, a partire da percorsi di vita spesso difficili e traumatici.

Il colloquio preliminare di presa in carico, non sempre consente un'adeguata valutazione dei complessi percorsi di migrazione e inclusione compiuti.

In alcuni casi, i beneficiari, schiacciati dalle *urgenze* quotidiane, fanno fatica a comprendere l'utilità di un percorso di riflessione su se stessi, sulle proprie competenze e sul proprio percorso di inclusione; appaiono piuttosto disposti ad adat-

tarsi a qualsiasi “soluzione” (lavorativa, formativa o alloggiativa) possa garantire loro la permanenza regolare sul territorio italiano.

Il percorso di Bilancio di Competenze ESPoR ha il grande merito di dare il giusto “tempo” all’esplorazione delle esperienze di vita dei beneficiari. Questo “tempo ritrovato” per gli operatori deve corrispondere a quello dei destinatari; non sempre le loro condizioni di vita consentono di dedicare la giusta attenzione a questo processo. Le persone accolte che hanno beneficiato dell’accoglienza durante lo svolgimento di tutte le attività di BdC e SIL, hanno concluso il percorso con più frequenza rispetto agli altri.

Infine, per aumentare l’efficacia del modello ESPoR, appare necessaria la previsione di strumenti di agevolazione all’inserimento lavorativo. In questo senso la messa a sistema delle azioni previste dal Progetto ESPoR con altre misure dedicate più specificamente al *placement* degli stessi beneficiari (come ad esempio il Progetto PUOI, promosso dalla Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attuato da Anpal Servizi Spa), potrebbe rappresentare un ideale completamento di un percorso che partendo dalla presa in carico e passando dal Bilancio di Competenze e dal Supporto all’Inserimento Lavorativo, giunga ad un’occasione concreta di avvio di un tirocinio formativo/lavorativo.

Perché ciò avvenga, è essenziale una forte collaborazione e coordinamento tra tutti gli enti coinvolti nel processo (non da ultimo le aziende del territorio). I confronti e le riflessioni emerse dai Tavoli regionali danno speranza e rivelano uno sforzo condiviso nell’offrire risposte concrete ai bisogni dei migranti.

Appendice

Mappatura dei progetti e dei servizi di orientamento e inclusione socio-lavorativa presenti nel territorio del comune di Roma

COL – Centro Orientamento al Lavoro

Due dei tredici Sportelli sono “tematici”: il C.O.L. Tirocini, dedicato all’attivazione di tirocini presso enti pubblici ed aziende ed il C.O.L. Carceri, dedicato al reinserimento occupazionale dei detenuti ed ex detenuti.

I C.O.L. offrono un servizio gratuito di informazione e orientamento rispetto al mercato del lavoro pubblico e privato, che offre agli utenti:

- libera consultazione da parte degli utenti della stampa specializzata, delle offerte di lavoro, dei corsi di formazione e di specializzazione;
- sostegno e collaborazione nella stesura del curriculum vitae;
- colloqui di orientamento mirati per la realizzazione di un progetto professionale personalizzato;
- seminari tematici e formazione sulle tecniche di ricerca del lavoro;
- supporto alla creazione di impresa nella definizione dell’idea imprenditoriale, nell’analisi di mercato, e nell’individuazione di agevolazioni e finanziamenti per chi sceglie di “mettersi in proprio”.

Sedi C.O.L.:

C.O.L. Simonetta Tosi

Responsabile: Antonella Barile

E-mail: colsimonettatosi@comune.roma.it

Sede: via Galvani n. 8 (presso la sede dell’Istituto IPSIA De Amicis) – MUNICIPIO I

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall’utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l’operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all’accoglienza 335/1601563:

- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3320159;
- lunedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/671079936.

C.O.L. San Lorenzo

Responsabile: Roberta Morbidelli

E-mail: colsanlorenzo@comune.roma.it

Sede: via degli Apuli n. 5 (presso l'Università Sapienza) – MUNICIPIO II

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1642329;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3320180;
- mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/44704735.

C.O.L. Sempione (ex Vigne Nuove)

Responsabile: Anna Carnevale

E-mail: colsempione@comune.roma.it

Sede: Piazza Sempione n.12 – MUNICIPIO III

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. al seguente riferimento telefonico e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1694659;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3320189;
- lunedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sui numeri 06/67108023 – 06/67108021.

C.O.L. Tiburtino

Responsabile: Umberto Saita

E-mail: coltibertino@comune.roma.it

Sede: via Scorticabove n.77 MUNICIPIO IV

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1689451;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3320198 oppure 333/3320185;
- mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/67106100.

C.O.L. Gino Giugni

Responsabile: Filomena Bellusci

E-mail: colginogiugni@comune.roma.it

Sede: via della Tenuta di Torrenova n. 124 – MUNICIPIO VI

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1646138;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3319870 oppure 333/3319878;
- martedì e giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/20630980.

C.O.L. Luigi Petroselli

Responsabile: Massimo Carrozza

E-mail: colluigipetroselli@comune.roma.it

Sede: via Tuscolana n. 208/A – MUNICIPIO VII

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1688965;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3319881 oppure 333/3320201;
- mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/96038753.

C.O.L. Vignali

Responsabile: Massimo Carrozza

E-mail: colvignali@comune.roma.it

Sede: viale Rolando Vignali n. 14 – MUNICIPIO VII

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 334/1046976;
- lunedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/72973505.

C.O.L. Cenci (Lincei)

Responsabile: Federica Arcangeli

E-mail: colcenci@comune.roma.it

Sede: via dei Lincei n. 93 – MUNICIPIO VIII

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1602850;

- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3320143;
- lunedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/45606921.

C.O.L. Guglielmo Marconi

Responsabile: Federica Arcangeli

E-mail: colmarconi@comune.roma.it

Sede: largo Veratti n. 30 – MUNICIPIO VIII

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1676871;
- martedì e giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/54602499.

C.O.L. Pier Paolo Pasolini

Responsabile: Claudio Lucarini

E-mail: colpierpaolopasolini@comune.roma.it

Sede: Largo Capelvenere n. 13 – 00126 Roma MUNICIPIO X

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1676906;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3320183;
- martedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/671075074.

C.O.L. Azzolino

Responsabile: Roberto Poggetti

E-mail: colazzolino@comune.roma.it

Sede: via Decio Azzolino n. 7 – MUNICIPIO XIII

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/67105100.

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1658412;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3319866;
- mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/67105100.

C.O.L. tematici

C.O.L. Carceri (dedicato all'inserimento e al reinserimento occupazionale dei detenuti e degli ex detenuti)

Responsabile: Anna Venditti

E-mail: colcarceri@comune.roma.it

Sede: via dei Lincei n. 93 – MUNICIPIO VIII

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1654636;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3320739;
- lunedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/45606925.

C.O.L. Tirocini (dedicato all'attivazione di percorsi di tirocinio presso pubbliche amministrazioni ed aziende)

Responsabile: Francesco Barocchi

E-mail: coltirocini@comune.roma.it

Sede: via dei Cerchi n. 6 – MUNICIPIO I

È attivo il ricevimento al pubblico a distanza tramite consulenze di orientamento, di informazione e di sostegno alla ricerca del lavoro per mezzo di e-mail e modalità consentite dall'utilizzo di internet.

Orari ricevimento del pubblico a distanza:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

- pomeriggio su appuntamento previo primo contatto con l'operatore tramite la mail del C.O.L..

È possibile contattare telefonicamente il C.O.L. ai seguenti riferimenti telefonici e nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero dedicato all'accoglienza 335/1691891;
- sul numero dedicato all'Orientamento e Rapporti con le imprese 333/3320144;
- mercoledì e giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 sul numero 06/67102195.

Programma Integra

Offre i seguenti servizi:

- accoglienza, orientamento e ricevimento del pubblico, valutazione e monitoraggio della condizione sociale dei beneficiari, definizione dei percorsi sociali individuali, filtro e invio ai progetti di accoglienza;
- servizi di orientamento ad accompagnamento ai percorsi di inclusione sociale dei beneficiari accolti (orientamento legale, orientamento al lavoro, alla casa e formazione);
- potenziamento del lavoro di rete con le istituzioni e i servizi dedicati;
- corsi di aggiornamento per operatori nei centri di accoglienza;
- eventi di sensibilizzazione sui temi delle migrazioni e l'asilo;
- produzione multilingue della modulistica di accesso ai servizi alla persona di Roma Capitale;
- realizzazione di una applicazione sui servizi per l'immigrazione attivati da Roma Capitale;
- ideazione e diffusione di una mappa sui servizi per l'immigrazione;
- supporto tecnico e gestionale ai servizi per una gestione organizzata delle procedure di accoglienza e per il miglioramento della sua qualità;
- supporto tecnico e gestionale alla progettazione locale, nazionale ed europea sui temi di migrazione, asilo e inclusione sociale;
- azioni di raccordo e sinergia operativa con i servizi destinati ai minori stranieri non accompagnati.

Il Servizio è gestito in convenzione con l'A.T.I. EUROPE CONSULTING SOCIETÀ COOPERATIVA (Mandataria) e ASSOCIAZIONE PROGRAMMA INTEGRA (mandante).

Servizio di orientamento al lavoro: offre un servizio di orientamento sui servizi di supporto alla ricerca lavoro (Centri di orientamento al lavoro – COL, Centri per l'impiego, Agenzie per il lavoro), informazioni sul riconoscimento dei titoli di studio, sull'avvio di attività imprenditoriali e sulle opportunità di formazione presenti sul territorio, supporto nella redazione del curriculum vitae (ogni martedì, dalle ore 15,00 alle ore 17,00, su appuntamento), promozione di tirocini formativi.

Lo sportello è aperto al pubblico con accesso libero il lunedì dalle ore 15,00 alle 17,00 e il giovedì dalle 10,00 alle 13,00 e riceve nelle altre giornate su appuntamento. Per informazioni sull'attività dello sportello tel. 06/78850299.

Referente: Tania Masuri (t.masuri@programmaintegra.it)

Porta Futuro Lazio

Il *team* di operatori accoglie le persone che si presentano per la prima volta in una delle sedi *PFL*, illustrando tutti i servizi disponibili, realizzando una prima analisi dei fabbisogni e sondando motivazione ed obiettivi professionali. I cittadini vengono poi accompagnati alla fruizione personalizzata dei servizi, formativi o di orientamento, anche mediante il rilascio delle credenziali per l'utilizzo del software Porta Futuro Lazio attraverso il quale è possibile creare il proprio Cv ed inviarlo, accompagnato da un testo di presentazione, alle aziende che cercano personale presenti nel database.

I servizi offerti da Porta Futuro sono innovativi e multimediali: da un lato un accompagnamento personalizzato “in presenza” in tutte le fasi della ricerca del lavoro, dall'altro la possibilità di seguire le attività via Facebook, Twitter o Youtube, di utilizzare il software di autovalutazione e di autoconsultazione, di prenotare on line la partecipazione agli eventi.

La struttura è aperta dalle ore 9.00 alle ore 12.30 per i servizi di sportello e dalle ore 9.00 alle ore 17.30 per tutti gli altri servizi – dal lunedì al venerdì.

Porta Futuro come per tutti i Centri per l'Impiego riceve solo su appuntamento.

Contatti Porta Futuro

Via Galvani, 108 – 00153 Roma
info.portafuturo@regione.lazio.it

Accoglienza: 06/51682771 – cpiportafuturo@regione.lazio.it

Informazioni: 06/51682762 – info.portafuturo@regione.lazio.it

Iscrizioni: 06/51682775 – storici.portafuturo@regione.lazio.it

Certificati Storici: 06/516882775 – storici.portafuturo@regione.lazio.it

Preselezione: 06/51682760-2762 – preselezioneutenti.portafuturo@regione.lazio.it – preselezioneaziende.portafuturo@regione.lazio.it

Organizzazioni eventi: 06/51682760-2762 – eventi.portafuturo@regione.lazio.it

Tirocini: 06/51682779 – tirocini.portafuturo@regione.lazio.it; rimborsitirocini.portafuturo@regione.lazio.it

Garanzia Giovani: 06/51682778 – garanziagiovani.portafuturo@regione.lazio.it

Generazioni: 06/51682766 – generazioni.portafuturo@regione.lazio.it

Progetto FARI – SaMiFo

Partner di Progetto:

Associazione Centro Astalli
 CeSPI-Centro Studi di Politica
 CRS Cooperativa Roma Solidarietà
 Programma Integra
 Caritas Roma

Obiettivi specifici del progetto:

- garantire l'individuazione precoce, la presa in carico e, dove necessario, l'inserimento nella rete dei servizi, dei migranti affetti da grave patologia psichiatrica;

- tutelare la salute dei minori, anche non accompagnati, attraverso un'equipe specialistica;
- formare e aumentare le capacità di intervento degli operatori, per favorire la relazione interpersonale e la lettura della sintomatologia;
- analizzare l'appropriatezza degli interventi e delle attività al fine di raccogliere gli elementi utili a valutare l'emersione precoce del bisogno, l'accesso precoce ai servizi sanitari pubblici e il rapporto costi/benefici delle attività;
- garantire il servizio di mediazione linguistico culturale.

Centro per la Solidarietà e l'Inclusione – ENGIM

Attività e servizi realizzati:

- corsi di lingua e cultura italiana;
- certificazioni CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera) dell'Università per Stranieri di Siena;
- corsi di formazione professionale in collaborazione con la struttura professionale di ENGIM San Paolo;
- tirocini di inserimento lavorativo;
- informazioni sui diritti e doveri dello straniero in Italia, sull'accesso al servizio sanitario, ai servizi sociali ed anagrafici;
- informazioni, assistenza e accompagnamento per tutte le pratiche relative all'ingresso e alla permanenza dei cittadini stranieri in Italia (permesso di soggiorno, ex "carta di soggiorno", ricongiungimenti familiari e cittadinanza, consulenza ed orientamento legale).

Il Centro è aperto al pubblico dal martedì al venerdì, dalle 10,00 alle 17,00. Per accedere ai servizi è necessario prendere appuntamento telefonico o tramite whatsapp.

Sede: Via degli Etruschi 38, 00185 Roma

Orario di apertura al pubblico: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 11.00 alle 17.00

Per informazioni: 06/80078863 – Per appuntamenti: 371/4116651

sportellocsi@gmail.com – massimo.pierini@engiminternazionale.org

Progetto Sofel (Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro) – CIES

Vista l'eterogeneità dei bisogni di cui sono portatori i ragazzi, il servizio di orientamento offre un supporto gratuito attraverso una prima accoglienza, e successivamente attraverso percorsi individualizzati più strutturati che si articolano in:

- valorizzazione ed utilizzo delle risorse personali indirizzate alla realizzazione del compito;
- bilanci di competenze;
- creazione e potenziamento del proprio profilo professionale;
- individuazione di ambiti professionali e di proposte di formazione specifica;
- mappatura dei bisogni formativi e della spendibilità di questi percorsi nel mondo del lavoro;
- affiancamento nella rielaborazione delle proprie esperienze finalizzate alla scrittura del CV;

- tutoraggio nella fase di ricerca attiva del lavoro e in seguito nella prima fase di inserimento lavorativo;
- preparazione ai colloqui di lavoro.

Contatti Cies – Sofel – MATEMÙ

Sede: Via Vittorio Amedeo II 14 – 00185, Roma – Metro: Linea A – Fermata MANZONI

Telefono 1: 06/77264633

Telefono 2: 06/77264683

E-mail: orientamento@cies.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 15:30 alle 19:00

Ricevono solo su appuntamento

Casa dei Diritti Sociali

Gli attivisti e gli operatori di Casa dei Diritti Sociali sono da sempre impegnati a trasmettere alle strutture di volontariato minori e più deboli le conoscenze acquisite e le esperienze realizzate in più di venti anni di attività, tramite iniziative di formazione professionale e culturale per volontari e operatori sociali, corsi di medicina interculturale, rassegne teatrali e di video, ricerche e seminari gratuiti.

Contatti Casa dei Diritti Sociali

Piazza Vittorio, 2

tel. 06/4464613-742

fax 06/4465397

net@dirittisociali.org

www.dirittisociali.org

Sportello lavoro – CCE (Consulta delle Chiese Evangeliche)

Contatti Sportello Lavoro

via Firenze, 38 – Roma

www.consultaevangelicaroma.it

Orario: venerdì 9.30-12 e 15-17

Centro di ascolto per stranieri – Caritas

Contatti Centro di ascolto per stranieri – Caritas

Via delle Zoccolette 19

Tel. 06/88815300

Fax 06/88815332

E-mail: centro.stranieri@caritasroma.it

<http://www.caritasroma.it/attivita/nel-territorio/ascolto/>

Centro di formazione e polo territoriale – INTERSOS Lab

Il centro è aperto dalle 9.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

All'interno si può trovare:

- Sportello di Orientamento al Lavoro che sostiene e orienta il cittadino nel giusto percorso per poter sviluppare le proprie competenze ed integrarsi nella società attraverso il lavoro.
Per info e prenotazioni scrivere a orientamento.italia@intersos.org o al numero 327/4121032.
- Corsi di italiano per stranieri lingua: i corsi sono aperti a tutti, con la possibilità per le mamme con bambini di frequentare poiché nell'aula è stato creato un apposito spazio baby. I corsi gratuiti di italiano per stranieri si tengono sia in orari mattutini che pomeridiani. Tutti i giorni corsi per diversi livelli.
Per info e prenotazioni scrivere a italiancourses.italia@intersos.org o al numero 327/4121032.
- Segretariato Sociale: è uno spazio di ascolto, informazione, orientamento e mediazione rivolto alle donne migranti. È un servizio gratuito che dà informazioni, consulenza ed accompagnamento all'utilizzo e all'accesso ai servizi sociali, assistenziali, educativi e sanitari disponibili sul territorio, sia pubblici che privati.
Per info e prenotazioni scrivere a segretariatosociale.italia@intersos.org o al numero 327/4121032.
- *Safe Space* Mamme: uno spazio dedicato a sostegno della genitorialità, l'emancipazione economica e la gestione della cura di sé e dei figli.
- *Tienda Gratis*: Sono disponibili gratuitamente abbigliamento bimbe/i 0-3 anni e accessori.

Contatti INTERSOS Lab – Centro di formazione e polo territoriale

Per info e prenotazioni scrivere a intersoslab.italia@intersos.org o al numero 327/4121032.

Sede: via della Stazione di Ottavia, 129

ACLI – Sportello Immigrati

Gli operatori dello Sportello Lavoro offrono a tutti i lavoratori:

- informazioni e consulenza sul contratto di lavoro;
- assistenza per assunzione/ costituzione rapporto di lavoro;
- assistenza per cessazione rapporto di lavoro;
- controllo busta paga;
- assistenza per collocamento lavoratori domestici;
- gestione rapporto di lavoro domestico;
- calcolo delle spettanze retributive ed eventuale rivendicazione delle differenze;
- controllo e calcolo tfr;
- redazione e invio comunicazioni al datore di lavoro;
- istruzione della procedura di contestazione per licenziamento illegittimo;
- tutela in caso di mobbing;
- istruzione delle controversie per malattia-maternità;
- istruzione delle controversie per permessi e ferie;
- consulenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- assistenza per richiesta anticipazioni trattamento fine rapporto.

Si occupano, inoltre, in particolare dell'incontro domanda/offerta di lavoro per collaboratori e collaboratrici familiari.

Sedi degli sportelli ACLI

- Via Prospero Alpino, 20 – Tel. 06/570871
- Piazza Sallustio, 3 – Tel. 06/4817040
- Via Lazzaro Spallanzani, 17 – Tel. 06/44249338

Prima il Lavoro – Progetto per l'integrazione lavorativa dei migranti – Regione Lazio

Prima il Lavoro risponde alla necessità di migliorare l'efficacia dei processi di inclusione socio-economica, considerati fondamentali *driver* per l'integrazione dei migranti.

Lo fa attraverso il miglioramento dei percorsi di accesso al mercato del lavoro e di accesso ai servizi per il lavoro, proponendo innovazioni al sistema di validazione delle competenze formali e informali dei migranti, mettendo a punto e promuovendo l'adesione a strumenti innovativi di presa in carico integrata della persona migrante per sostenere l'autonomia del singolo.

Il progetto è caratterizzato da interventi di ricerca azione per rilevare e trasferire sul territorio laziale le migliori e più innovative pratiche d'intervento, relative ai temi individuati, adottate a livello regionale, nazionale e europeo, con particolare riferimento ai paesi mediterranei.

Sono, inoltre, messe in atto azioni formative e di supporto giuridico legale per il miglioramento della capacità d'azione degli operatori pubblici e del privato sociale (CPI, SAI ex SPRAR, CAS, Scuola) che operano a vario titolo con i servizi per l'inclusione e l'integrazione socio lavorativa dei migranti.

Prima il Lavoro infine, punta a rafforzare il sistema territoriale con il consolidamento della collaborazione tra attori pubblici, privato sociale e tessuto imprenditoriale.

Asse portante della proposta è l'implementazione di un modello di *governance* integrato attraverso il rafforzamento dei servizi di mediazione linguistica e degli *one stop shop*.

Il progetto, finanziato dal FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), vede come capofila la Regione Lazio e coinvolge diversi partner: i Comuni di Viterbo, Cerveteri, Poggio Mirteto, Guidonia, Aprilia, Nettuno e Velletri, l'Anci Lazio e vari Centri per l'impiego e istituti scolastici presenti sul territorio regionale.

INSERIRE – Azioni di formazione e inserimento socio-lavorativo di giovani titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo – Fondazione ENGIM

Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con i fondi dell'otto per mille. Il percorso di inserimento, destinato a 25 giovani migranti richiedenti asilo o titolari di protezione internazionali o umanitaria, prevede:

- corso di lingua e cultura italiana (100 ore di lezione in aula ed esame CILS di livello A2);
- corso di formazione professionale per operatore di pastificio, panificio e pizzaiolo (650 ore di lezione in aula ed esame finale);

- Tirocinio presso aziende (350 ore).

I primi 20 partecipanti sono inoltre beneficiari di una borsa di studio mensile del valore di 500 euro.

Progetto PerSeO – Cooperativa Karibu

La Cooperativa Karibu è soggetto Capofila del progetto Per.Se.O. finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) attivo su Roma, Latina, Frosinone e l'area sud Pontina della Regione Lazio.

Perseo promuove interventi di inclusione socio lavorativa e percorsi di autonomia abitativa e *cohousing* sociale “rete casa amica” destinati a Titolari di protezione internazionale e di protezione sussidiaria.⁴

Il progetto Per.Se.O. nato dall'unione di realtà territoriali diverse e rappresentative del settore privato, sociale, ricerca e formazione, Pubblica amministrazione, produttivo locale.

Obiettivo del progetto è promuovere azioni volte a favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone, titolari di protezione internazionale, attraverso il rafforzamento del capitale sociale sia dell'individuo sia del contesto in cui vive, e del coordinamento tra le politiche del lavoro, dell'accoglienza e dell'integrazione.

Tra le attività di particolare rilevanza vi sono:

- sportelli di integrazione socio lavorativa (fisso e mobile);
- laboratori formativi e di orientamento al lavoro (tirocini e work experience);
- attività di volontariato professionalizzante;
- laboratori espressivi teatrali;
- italiano L2 per arrivare preparati al test di esame per la patente di guida;
- orientamento ai servizi sanitari e di promozione della salute;
- corsi di alfabetizzazione finanziaria, start up di impresa e personal branding;
- servizio specialistico di supporto per l'autonomia abitativa e co-housing sociale “Rete Casa Amica”.

Al termine del percorso, i beneficiari saranno in grado di orientarsi efficacemente sul territorio, di muoversi nel mercato del lavoro locale, di gestire autonomamente l'economia domestica diventando “protagonisti dell'abitare”.

Gli sportelli attivi:

Latina – Viale Le Corbousier, 35 (Palazzina B – II piano) LT

C/o Karibu – Società Cooperativa Sociale Integrata a.r.l.

Aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00-17.00

Tel. 351/6744701 – mail: perseo.karibu@gmail.com

Roma – Via Cairoli, 129 (RM) – C/o Address – Associazione no-profit

Aperto martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30

Tel. 351/5020390 – 375/6810698 – mail: address.perseo@gmail.com

⁴ Titolari di protezione internazionale e di protezione sussidiaria* ai sensi del D.Lgs 21 febbraio 2014, n. 18 fuoriusciti dal sistema dell'accoglienza da non oltre 18 mesi con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili come MNSA in transizione alla maggiore età, donne sole con figli a carico e nuclei monoparentali purché titolari di protezione internazionale e vittime di tratta.

Area sud Pontina – Via Montegrappa 57 – 04024 – Gaeta (LT)
C/o OESCEMI – Osservatorio Economico per lo Sviluppo della Cultura Manageriale d’Impresa
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.30
Tel. 393/8203239 – mail: info@osservatorioeconomico.com

Progetto WORK-IN – Cooperativa Alicenova e Il Cammino

Il progetto “WORK-IN” nasce dalla collaborazione e dalla condivisione di intenti di due realtà cooperative fortemente radicate nel territorio del Distretto 1 Rm 4, con oltre trent’anni di esperienza in servizi e progetti a favore delle fasce deboli della popolazione. Le Cooperative Sociali “Alicenova” e “Il Cammino” lavorano in collaborazione con enti pubblici e reti territoriali nella Provincia di Viterbo, nella Provincia Nord di Roma e nel Comune di Roma.

Destinatari del progetto sono i cittadini in condizione di povertà e percettori di Reddito di Cittadinanza in carico al Servizio Sociale inviante.

Obiettivi:

- Promuovere l’inclusione sociale e la fuoriuscita dal circuito dell’assistenza del gruppo target attraverso percorsi personalizzati di inserimento/reinserimento lavorativo e work-experience;
- Promuovere l’acquisizione di livelli crescenti di autonomia personale e sperimentare la possibilità di essere parte attiva del proprio percorso;
- Sviluppare una nuova cultura di inclusione anche presso gli attori economici del territorio.

Attività:

- Colloqui di orientamento, valutazione capacità, bilancio delle competenze;
- Elaborazione di un Progetto Formativo Individuale;
- Ricerca e selezione mirata delle aziende;
- Supporto e consulenza alle aziende nella fase delle procedure per l’attivazione del tirocinio;
- Accompagnamento nella fase di inserimento in tirocinio (colloqui di presentazione presso le aziende);
- Attivazione di tirocini extracurricolari e di inclusione sociale;
- Tutoraggio, tramite colloqui individuali con i tirocinanti e visite in azienda;
- Colloqui di monitoraggio con i tutor aziendali;
- Invio di relazioni di aggiornamento alle assistenti sociali;
- Nel caso in cui l’azienda ospitante si dichiari disponibile, alla fine del tirocinio, ad un’assunzione, gli operatori del progetto possono dare un contributo in merito alla tipologia di contratto e ai relativi incentivi previsti dalle leggi vigenti.

Il progetto è finanziato, con le risorse FSE del PON INCLUSIONE 2014 – 2020, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il comune di Civitavecchia è capofila del Distretto1 della RM 4 ed è il committente diretto. La realizzazione è stata affidata all’ATS tra le cooperative sociali “Il Cammino” e “Alicenova”, di cui quest’ultima è capofila.

Queste Linee Guida sintetizzano i contenuti trattati e gli elementi emersi dai quattro Tavoli regionali del Lazio, realizzati nel periodo che va dal 16 Dicembre 2020 all'11 Novembre 2021, al fine di promuovere la sostenibilità di percorsi di supporto all'inserimento lavorativo fondati sul modello ESPoR, all'interno dell'attuale sistema dell'accoglienza e alla luce delle progettualità e dei servizi esistenti.

Hanno lavorato alla stesura del presente documento:

MASSIMO PIERINI, ARIANNA TAFURO, NATASHA PALAZZO, FRANCESCA MASTROMATTEI, DANIELE MULAS, BRUNA KOLA, PAULA FERNANDEZ.

Si ringraziano per la collaborazione tutti gli operatori e le operatrici dei gruppi ESPoR del Lazio che con dedizione e passione, anche nel periodo di piena emergenza sanitaria, hanno sempre sostenuto e accompagnato i beneficiari del progetto:

DIMITRI PALUMBO, DARIA DI BERNARDO, ALESSANDRA DI COLA, MILENA MASSINI, NATALY ANDREA MORA ZAPATA, DANIELE MULAS, FRANCESCO MARTELLI, LOREDANA CASILLO, ELISABETTA ROSSI, DANIELE DI GENNARO.

Si ringraziano per la loro disponibilità e i loro contributi tutti gli Enti e le persone che hanno partecipato ai Tavoli ed infine si ringraziano per il supporto e la collaborazione:

FRANCESCO FARNESI, PAOLA DI GIOIA, FRANCESCO DE SUMMA, GIORGIO AGOSTINELLI.

PARTNER

PROGETTO ESPoR

European Skills Portfolio for Refugees

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE
(FAMI) 2014-2020

OS2 Integrazione/Migrazione legale. ON3 Capacity
Building - lett. m) Scambio di buone Pratiche

www.espor.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



EDUCatt

Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215

e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione);

librario.dsu@educatt.it (distribuzione)

web: www.educatt.it/libri